

Guasto all'impianto di depurazione, ci sono tre indagati

Abano Terme, i dirigenti di AcegasApsAmga accusati di mancata osservanza dei sistemi di sicurezza

PADOVA Potrebbero finire a processo per il reato di inquinamento ambientale i tre dirigenti di AcegasApsAmga SpA destinatari di altrettanti avvisi di garanzia da parte della procura di Padova, perché ritenuti responsabili della moria di pesci del 2 novembre del 2022 lungo lo scolo «Fossa Mala». Il canale infatti, scorre a poche decine di metri dal depuratore gestito proprio dalla società, che sarebbe quindi la causa che ha portato allo sversamento di acque reflue non filtrate e alla morte di circa 700 chili di pesci. Le indagini eseguite dai carabinieri del nucleo forestale di Padova hanno individuato l'evento specifico che avrebbe



Carabinieri forestali
Un militare dell'Arma presso lo scolo «Fossa Mala» ad Abano Terme

causato il malfunzionamento dell'impianto: un banale guasto elettrico, un black-out, registrato nella tarda serata del 31 ottobre. Nulla di straordinario, se non fosse che per colpa dell'interruzione della corrente l'intero sistema di depurazione ha smesso di funzionare,

compreso il sistema di controllo da remoto, che avrebbe dovuto segnalare il guasto alle squadre di emergenza. Il tutto, fino al rientro dopo la festa di Ognissanti, il 2 novembre. 36 ore ininterrotte in cui nei due corsi d'acqua «Fossa Mala» e «Scolo Rialto» sono stati fatti confluire centinaia di litri di liquidi non depurati, con elevatissime percentuali di azoto, rivelatisi letali per la fauna. Secondo la procura di Padova, l'impianto non sarebbe stato dotato delle apparecchiature in grado di mantenerlo in funzione anche in caso di un black-out prolungato o di una momentanea mancanza di energia. Un'ipotesi che almeno

secondo quanto emerso potrebbe esporre tutti e tre gli indagati al rischio di condanne molto pesanti. L'articolo 452 bis del codice penale che punisce il reato di inquinamento ambientale infatti, prevede dai due ai sei anni di reclusione, oltre a multe dai 10 ai cento mila euro. Il tutto eventualmente diminuito in caso venga accertata una semplice condotta colposa, ma nel contempo anche un'aggravante specifica. Le pene potrebbero essere aumentate proprio perché ad essere inquinate sono state aree sottoposte al vincolo paesaggistico come parte del parco regionale dei Colli Euganei. (r.j.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

